Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 14 (1958)

Heft: 3

Rubrik: Il corso cantonale di alpinismo estivo I.P. al Passo del Susten (23 luglio -1° agosto 1958) : impressioni di un partecipante

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il corso cantonale di alpinismo estivo I. P. al Passo del Susten (23 luglio - 1° agosto 1958)

Impressioni di un partecipante

Non avevo mai partecipato ad un corso organizzato dalla Sezione cantonale dell'istruzione preparatoria, e ne sono ritornato entusiasta.

Ho esitato molto prima di inscrivermi, ma al ritorno mi sono detto: « Valeva proprio la pena... ».

Eravamo in ventisette. Ventisette ragazzi e giovani senza nessuna paura della montagna, anzi, compresi del suo fascino, che sacrificavano dieci giorni delle loro corte vacanze per scoprire ed imparare qualche cosa di nuovo dalla e nella montagna !

Ce n'erano da ogni parte del Ticino, ma non era difficile conoscere la loro provenienza. I nostri bravi mendrisiotti si distinguevano subito per la loro inconfondibile loquela, aperta e più vicina al tipo italiano. Invece i giovani delle nostre valli e del Sopraceneri in generale erano più chiusi.

Eppure anche fra questo divario di caratteri l'allegria e la concordia non son mai venuti meno. Gioventù, come ben diceva nelle sue indovinate parole d'apertura il signor Chiesa, che fra tanto materialismo della vita sapeva elevarsi a qualche cosa di superiore e di spirituale. Gioventù, insomma, non bruciata.

Il corso si è svolto molto bene sotto tutti gli aspetti, e senza nessun particolare incidente. E di questo vada un grazie particolare al signor Belgio Borelli per la parte organizzativa e al signor Tita Calvi per quella tecnica. Un grazie vada pure al signor Plinio Luraschi e al signor Osvaldo Arrigo per gli eccellenti ed abbondanti cibi che ci hanno preparato. E da ultimo non bisogna dimenticare la buona signora Calvi che ha fatto da mammina del corso, come dicevano i signori Sartori e Chiesa.

Il tempo ci è stato favorevole solo in parte. Durante i primi due giorni (mercoledì 23 e giovedì 24) è piovuto a dirotto, ma il maltempo non ci ha impedito di imparare molte cose anche a tavolino, come l'uso della bussola, della carta topografica e di altri oggetti.

Poi, con il bel tempo sono venute anche le tanto sospirate gite. La prima ci ha servito per mettere in pratica le nozioni tecniche per la roccia. La seconda si è svolta sul ghiacciaio sopra Stein. Molti di noi per la prima volta attraversavano ghiacciai, e tutte le cose, al loro primo incontro con gli inevitabili disagi, portano anche molte gioie. Grandiosi crepacci si aprivano ai nostri piedi e le acque che scorrevano sul fondo rompevano la monotonia della natura. Come i ragazzini ci divertivamo a lanciare sassolini per sentire la loro caduta con un tonfo nell'acqua. La sera della domenica abbiamo avuto la possibilità di assistere al servizio divino.

È stata senza dubbio una delle Sante Messe più suggestive alle quali abbia assistito. Dietro all'altare del sacrificio s'innalzava la bandiera della nostra patria con a lato due piccozze e due corde. Queste ci facevano pensare ai grandi valori spirituali della montagna e quella ci richiamava la nostra bella patria. Intorno una meravigliosa cornice di montagne, che sembrava una cattedrale gotica.

Dal lunedì al giovedì abbiamo gustato bellissime passeggiate. Dapprima siamo saliti sul Grassen (m. 2946) attraverso un estesissimo nevaio. Il martedì eravamo diretti verso un'altra possente cima, ma la pioggia ed il freddo ci hanno fermati. C'è stata allora un'accesa e simpatica battaglia, tra quelli che volevano continuare e quelli che volevano retrocedere. Alla fine hanno vinto i secondi, e, direi anche il buon senso. Il giorno dopo ci siamo divisi in due gruppi: uno si diresse alla capanna del Tierbergli e l'altro al Klein Sustenhorn. Ma la passeggiata che senza dubbio ci ha dato più soddisfazioni è stata quella dell'ultimo giorno. Un tempo magnifico sotto tutti gli aspetti. Siamo saliti al Fünffingerstock, attraverso grandiosi nevai, con un panorama di vette mai visto. Da tutte le parti cime ignude e dorate dal sole si stagliavano nel cielo. Un senso di malinconia però ci prendeva al pensiero che quella era l'ultima escursione. Malinconia che si accentuò nel tardo pomeriggio e la sera quando godemmo di un magnifico tramonto. Una sera tranquilla con una dolce brezza. Il cielo, da turchino, andava man mano arrossandosi, riflettendo questi colori nel piccolo e grazioso laghetto che stava ai nostri piedi. Ed intanto s'alzavano nell'aria pura i nostri canti giovanili e pieni d'entusiasmo. Laggiù, in fondo, dietro le montagne il sole tramontava, lasciandoci, insieme alla tristezza per la fine del corso, la gioia di avervi partecipato.

Fiorenzo Genini